

# **COORDINAMENTO NAZIONALE MOBING**

## **DOCUMENTO FINALE**

Il Coordinamento Nazionale Mobbing riunitosi a Roma l'11 ottobre 2006 ha analizzato l'attività svolta dai centri di ascolto mobbing confederali. Da tale analisi ha messo in evidenza come l'impegno profuso da anni dalla UIL nella lotta al fenomeno delle violenze psicologiche sul posto di lavoro ha prodotto risultati ampiamente positivi.

L'ottimo lavoro svolto da alcuni centri di ascolto fa emergere con forza la opportunità di ampliare e potenziare tale servizio prevedendo risorse adeguate.

Il Coordinamento Nazionale Mobbing, a fronte di una problematica del mobbing e dei disagi lavorativi che risultano essere molto frequenti all'interno dei posti di lavoro, indica nell'intervento sui singoli casi e nella progettazione preventiva la priorità del lavoro della UIL in un'ottica di offrire un **servizio** agli iscritti e a coloro che si iscriveranno.

Questa strategia, da realizzare attraverso ***l'intervento specifico*** nei confronti dei singoli casi, ***la contrattazione, la prevenzione***, svolta attraverso la **formazione e l'informazione** per i propri delegati e iscritti all'interno dei posti di lavoro, rappresenterà una nuova politica del lavoro volta al benessere.

Tenuto conto che la lotta al mobbing è parte essenziale della mission dell'organizzazione, individua nella Segreteria Confederale Nazionale sia la responsabilità politica per la lotta alle situazioni vessatorie e violente sul posto di lavoro sia la responsabilità organizzativa dei centri di ascolto confederali.

La responsabilità per le politiche sul mobbing è affidata alla Segretaria Confederale Nirvana NISI; mentre la responsabilità Organizzativa è affidata al Segretario Organizzativo, Carmelo BARBAGALLO, che si occuperà anche della gestione dei centri di ascolto mobbing.

Il Coordinamento Nazionale Mobbing sarà così formato:

- **A livello confederale** dalla segretaria confederale, dal segretario organizzativo, e dalla responsabile dei centri di ascolto;
  
- **A livello territoriale nelle unioni regionali,** dai dirigenti sindacali che hanno la delega politica sul mobbing e che sono responsabili dei centri di ascolto delle Unioni Regionali invitando chi non ha ancora previsto tale delega a provvedere in merito;
  
- **A livello delle Camere Sindacali Provinciali,** dai singoli dirigenti sindacali, responsabili dei centri di ascolto dislocati nei diversi territori;
  
- **I responsabili dei centri di ascolto,** potranno avvalersi del lavoro degli esperti (psicologi, avvocati), che hanno stipulato le “**convenzioni specifiche**” con il segretario generale delle UR e/o delle CSP esclusivamente quando la problematica sia già stata presa in carico dall’organizzazione.

Tali responsabili dovranno essere presi preferibilmente tra il personale che opera a tempo pieno nelle camere sindacali.

Si rammenta inoltre che il lavoro degli “esperti” dovrà essere svolto all’interno della camera sindacale e solamente a supporto dei responsabili dei centri di ascolto.

La responsabilità del lavoro svolto dai centri di ascolto è del segretario generale delle UR e/o CSP.

Roma, 11 ottobre 2006

Letto

Votato

Approvato